

Che differenza c'è

Alcide De Gasperi se ne ha a male e protesta vivamente quando si fa sospetta di fascismo. Ma le cose parlano un altro linguaggio, e ad ascoltare, convengono diversamente da come vorrebbe il Presidente del Consiglio.

Che abbia avuto qualche disappunto o qualche noia, e chi non ne ha avute, dal regime delle camicie nere, può darsi per dimostrato, ma non può essere derivato più dalla reazione per essere stato messo alla porta, che da intima avversione al dispotismo fascista.

Ma non è di ciò che ci interessa. Facciamo anche lui nel 1949 il martire antifascista, e magari senza titoli sufficienti, poco male, non sarebbe né il primo, né il solo, a noi interessa piuttosto l'animus che lo guida, e che come capo del governo gli fa compiere atti che denotano una tendenza a far rivivere, per suo mezzo, certi sistemi che ebbero il deprecato marchio di fabbrica littorio. Non c'è bisogno di Platone che ci venga a scrivere le vite purali, il parallelismo esiste di fatto.

Mussolini dopo avere usufruito dell'appoggio dei democristiani (partito popolare) di allora e dei nazionalisti di Federzoni, si liberò poi e degli uni e degli altri, finché restò solo a dirigere l'orchestra. Con De Gasperi da una arcidiacono degli altri due piedi del tripode (la sostituzione degli eliminati con delle maschere è del tutto fittizia e provvisoria), e restò solo al comando, così come gli era stato consigliato o comandato al di là dell'Oceano, e così come era volontà al di là del Tevere.

Il risultato fu ed è che un solo partito è effettivamente al governo, e la dittatura che fu esercitata sfacciatamente e in tono di sfida, oggi è esercitata col vaglio del 307, e con una buona dose di ipocrisia. Con questo di differenza, che Mussolini parlava ed agiva in nome proprio, persona prima, De Gasperi parla ed agisce come «longa manus» di un potere estraneo agli interessi della nazione italiana, anche se le è vicino di casa. Totalitarismo politico quello, come questo.

«Chi è con noi avrà tutto da noi», e voi vedete facilmente che chi sgrana i rossi, ha facili accessi nei vari ministeri, anche al di fuori di quello dell'Istruzione, ove è addirittura uno scandalo.

«Chi non è con noi è contro di noi», e qui viene in aiuto la seconda via ad acuire le differenze.

«A chi l'Italia? A noi». Ossia al Partito Democratico Cristiano. E a badar bene, il colore, il nero, non è nemmeno cambiato. E nel post-letta, e in tutti quelli ove appena lo si possa, si collocano persone del partito dominante. Si torna ad instaurare un assistente totalitarismo politico, che si potrebbe dire la copia conforme, «mutatis mutandis», di quello del ventiquennio. Il concetto della insostituibilità si afferma ogni giorno più; i Ministri De Gasperi si susseguono con varianti (siamo già a cinque, e presto saremo al sesto), ma un solo elemento non si tocca, il capo. Nessuno lo può eliminare, fin che è di gradimento ai zuchelli della Santa Sede Apostolica, dove si vuole ciò che si vuole.

Si torna a minacciare il giro di vite, che imbarava l'altezzoso linguaggio di quell'alto.

Si distingue il Defunto per il suo arrabbiato anticomunismo, per il suo anticomunismo, eccelle il vivente per il suo anticomunismo, per il suo anticomunismo.

Si induce il primo a costruire una barriera armata contro la URSS, col patto di acciaio, con l'asse che poi si trasformò a triangolo; si impedisce il secondo a vestir le penne del pavone col patto atlantico, di cui si inorgoglisce di far parte. Fu detto brillante secondo quello, è brillante di coda questo.

Si adoperò l'uno, e lo proclamò ai quattro venti, anche l'Europa fra dieci anni fosse tutta fascista o fascizzata, macchina quest'altra, pungolato dal vicino padrone, anche «crescitando», non l'Europa soltanto, ma il mondo intero, e per ora l'occidente, sia democristiano o democristianizzato.

Il Governo italiano è una sezione di «Propaganda Fide». E si aiuta il collega di Parigi, e quello di Berlino e quello di Bruxelles e gli altri che sono stimolati a fiorire, per creare appunto una catena che costringa alla guida quegli infelici paesi che si battono che il mondo evoluto davvero tramonti. Spesse volte guerra il Patto d'acciaio, spinge alla guerra il Patto atlantico, tutti due imbastiti contro la volon-

tà e la simpatia del popolo, tutti due dannati alla stessa sorte, alla sconfitta vergognosa.

Nella politica sociale del lavoro che cosa è l'interclassismo se non il collaborazionismo, a difesa degli interessi dei padroni, a sfacciato favore dei quali vi era il divieto di sciopero ieri, considerato reato e si prepara la regolamentazione di sciopero per domani?

Manganelli di là, manganelli di qua, quelli branditi dagli squadristi, questi dagli uomini di Scelba, ma sempre rivolti contro le stesse teste, quelle dei lavoratori che accudono in piazza a reclamare un migliore trattamento.

Che differenza c'è?

Emerigo Biondi

P.S.I. - Sezione "A. Costa" - Imola

SABATO, 1 ottobre 1949

ASSEMBLEA GENERALE.

(Con altro avviso sarà indicato ora e luogo).

Donne d'Italia!

di fronte ad un inverno che si annuncia di fame e di miseria per milioni di lavoratori l'Unione Donne Italiane invita tutte le donne a stringersi attorno alle organizzazioni popolari per la difesa del tenore di vita delle loro famiglie.

L'UNIONE DONNE ITALIANE chiama tutte le organizzazioni a dare il loro contributo all'azione parlamentare della Opposizione contro il caro-pa-ne e per la riduzione del prezzo del pane, promuovendo nel Paese migliaia di riunioni, assemblee e larghe manifestazioni.

L'UNIONE DONNE ITALIANE esorta tutte le donne ad iniziare immediatamente e in unione coi commercianti e panettieri la lotta contro il caro-pa-ne per la sconfitta degli speculatori, chiedendo al Governo di intervenire attivamente perché le conseguenze della crisi non ricadano sul popolo.

L'UNIONE DONNE ITALIANE si impegna e fare questa campagna per la riduzione del prezzo del pane, uno dei motivi fondamentali della sua azione che verrà ampiamente dibattuta nei Congressi Provinciali attualmente in corso e nel suo grande Congresso Nazionale di Ottobre.

DONNE D'ITALIA!

noi siamo numerosi! Sappiamo che il nostro appello troverà l'eco nel cuore di tutte le donne che vogliono evitare alle proprie creature nuovi e più duri sacrifici. Unite, otterremo benessere e pane per i nostri figli!

I RICORSI DELLA STORIA

L'involuzione della civiltà germanica e una profezia di Rapisardi

La storia dimostra che lo sviluppo intellettuale dei popoli in ordine artistico e scientifico e quindi la loro effettiva superiorità umana è sempre in ragione inversa alle loro attitudini guerresche. La permanenza quindi nelle nozioni dello spirito militare aggressivo e conquistatore sta a denotare una fase inferiore d'evoluzione, e il movimento umano di progresso mostra sempre di esplicitarsi nel senso d'uno sforzo, non volontariamente diretto ma quasi connotato per virtù di spontanea consuetudine, inteso a sorpassare lo stadio della tendenza battagliera, perfettamente inutile in uno stato di generale, più avanzata maturità collettiva.

La Germania, per esempio, che ebbe, fin da mezzo secolo fa, una tendenza imperialistica spiccata, di mosto di non aver raggiunto, malgrado le apparenze, quel grado di civiltà, col quale si rende incompatibile ogni attività guerriera. Per questo, anziché identificarsi in una razza che fosse l'epico insuperabile di civiltà, come diceva il Volmann nella sua «Antropologia politica» e ripetono molti dopo di lui, quella nazione, a ragione veduta, non si mostrò affatto superiore ad altri paesi neppure nel campo da essa scelto, a due tremende riprese, per far valere la sua superiorità.

Il nostro Napoleone Colajanni trattò a suo tempo questo argomento nel suo libro «Aglossazioni e latini», dove la preoccupazione, forse, di non cedere egli stesso a quella che il Vico battezzava «boria delle nazioni», gli interdiceva di chiamare col suo nome il barbaro nazionalismo tedesco. Egli negò tuttavia l'esistenza delle razze pure ed anche l'aristocrazia naturale d'alcune famiglie, che pur ammisero, col fa nativi dell'antroposociologia, anche rispettabili darwinisti, come Schmidt e Baekel.

Quanto ai socialisti, almeno in Italia, essi non fecero mai questioni di razze, né dissero che la razza latina o l'anglosassone possiedono ingente superiorità, ammettendo invece che tutte le razze, tutti i popoli abbiano contribuito e possano contribuire alla civiltà, che le nazionalità possano risorgere e, a fortiori, che un'evoluzione iniziata ed arrestata possa, cessare le cause della sospensione, riprendere e proseguire il suo corso.

Per noi la Germania, col suo imperialismo e il suo militarismo, dimostra, fin dall'alba di questo secolo, d'aver subito un arresto di sviluppo, che nessuna preoccupazione patriottica e nessun riguardo internazionalistico avrebbe dovuto impedire ai socialisti d'ogni paese di rivelare coraggiosamente.

Non mancarono i buffoni del nazionalismo italiano a ricordare agli ultimi anni che la razza latina ebbe ricordi militari superiori a quelli della Germania imperiale, ma il militarismo romano, superato da quasi due millenni, non può essere in causa più del valore d'Armistizio.

Se una continuità c'è, essa consiste nel ricordo che i recenti, nemmeno scalfiti dal Cristianesimo e perfino conservati nella lingua, se si considerano che, in quasi tutte le parole romane, i vocaboli guerreschi,

a cominciare da «guerra» se proprio d'importazione germanica.

Ma questi non sono argomenti conclusivi, mentre la verità incontrastabile d'un'attuale imperialismo tedesco fu denunciata, a suo tempo, dal Socialismo italiano e da quello francese, le due Sezioni più cospicue, per tradizioni e per numero, della Seconda Internazionale, parlo dei primi anni del secolo, che, nel 1914, il Socialismo italiano, com'è noto, restò solo a tener in pugno, con la bandiera bianca della pace, la rossa bandiera dell'Internazionale.

Mi sia lecito, a questo punto, d'evolvere un ricordo personale, che può anche servire all'integrazione della biografia d'un poeta del popolo, che la democrazia italiana, disorde e autolesionista, dimenticò assai presto: il Rapisardi.

Il cantore di Lucifero, accogliendomi un giorno del 1906 nella sua casa di Catania e consegnandomi una lirica per mio giornale di propaganda «La pace», che combatteva già da due anni la buona battaglia contro il militarismo, mi disse parole, che parvero in seguito profetiche, raccomandando a noi giovani di perseverare nell'opera nostra di proselitismo senza dimenticare per altro di mettere in opera tutte le nostre forze per indurre i compagni tedeschi a fare altrettanto.

L'anno successivo, nella mia prefazione alla traduzione italiana di «Leur patrie», feci tesoro di quel consiglio di poeta proponendo di apporre, «al nazionalismo tedesco (non esclusa la sottospecie del nazionalismo socialista) una lega d'interclassismo antieuropeo», se non si poteva che la pace europea, durata quarant'anni per volontà dei popoli, fosse minacciata costantemente dall'antroposociologia imperialista germanica, riconosciuto universale come pietra dello scandalo dagli storici onesti.

Queste parole, in un'opera che si può consultare ancor oggi, perché la cautela del Fascismo non riuscì a farla sparire da tutte le biblioteche, mostrano come, dieci anni prima della prima guerra generale, i socialisti del nostro Paese, che furono poi lacerati di germanofili e d'austriofili (come i papisti di Pio X, che tradivano allora e oggi l'ardore d'Italia, una volta di più, per libere antidemocratiche), non meritassero quell'ingloria, perché misero tempestivamente in opera ogni loro sforzo per indurre il proletariato dei paesi germanici a squarciare l'esempio dei lavoratori dell'Europa latina.

Enzo Bartalini

TORNA L'OMBRA DI VON PAPEN

GERMANIA ANNO I'

Se è vero che il buco di si vede dal mattino, il torbido mattino politico della Germania occidentale non lascia vedere una giornata serena.

Diamo la parola ai fatti più recenti: le elezioni generali hanno visto la vittoria assoluta del partito di destra, dal tradizionale Centro cattolico (che corrisponde alla nostra D.C., e che ha conquistato la maggioranza relativa) a partiti e partiti liberal-conservatori e liberal-nazionalisti, sul partito Social-democratico e su quello Comunista; a Presidente e Vice-presidente del Parlamento sono stati eletti due esponenti del Centro cattolico; a presidente della Repubblica è stato eletto il liberal-democratico Theodor Heuss, pre-accordo tra cattolici ed estremi destra; e infine per la carica di Cancelliere (ossia, Primo Ministro, Capo del Governo) si dà per sicura la nomina di Adenauer, leader dei cattolici, che costituirà il Governo sulla base dei medesimi gruppi di Centro ed Estrema destra, che hanno appoggiato l'elezione di Heuss.

L'estrema sinistra comunista è completamente isolata e circondata dalla palese ostilità di tutti gli altri partiti, a cominciare da quello Social-democratico capeggiato da Kurt Schumacher: cosicché l'unico comunismo costituisce la piattaforma fondamentale ed elementare su cui si appresta a rinascere la Germania di Bonn.

Del presidente Heuss si sa, fra l'altro (e sono i giornali di destra che ce lo dicono), che cominciò giovanissimo la carriera di giornalista quale redattore politico della rivista *Die Hilfe*, organo del Movimento nazional-socialista di E. Neumann. E lo stesso Heuss, dopo aver prestato giuramento nelle mani del Presidente dell'assemblea, ha subito affermato con energia, nel discorso ufficiale, che «la Repubblica Federale non è che una parte della Germania; la sorte di Berlino è legata a quella della Germania occidentale e la sorte di tutta la Germania resta legata a quella di Berlino. Abbiamo precisato nella legge fondamentale che ci consideriamo rappresentanti anche dei tedeschi dell'Est».

Parole troppo esplicite, per richiedere un commento particolare.

La Germania Occidentale inizia quindi il suo nuovo ciclo di vita «democratica», per volontà e con l'aiuto delle grandi potenze alleate, esclusa l'U.R.S.S., con una formula nella quale spiccano questi elementi: cattolicesimo politico, conservatorismo economico-sociale, anticomunismo e nazionalismo. Manca ancora, per il momento, il militarismo: dopo di che la formula sarà completa; completamente antidemocratica, neo-fascista o neo-nazista.

Tuttavia, pochi giorni or sono, uomini che si chiamano Churchill e Paul Reynaud non hanno avuto ritegno (e, dal loro punto

di vista, hanno dimostrato coerenza) a sostenere la necessità di ammettere la Germania occidentale nell'Unione Europea, primo passo per il suo ingresso tra gli Stati aderenti al Patto Atlantico: che vuol dire, o probabilmente anche nuovo processo di industrializzazione.

Non si pensi che noi corriamo troppo veloci: alcuni fatti si sono già verificati e le nostre previsioni non fanno che anticipare altri, i quali rigorosamente rientrano nella linea logica di sviluppo degli avvenimenti.

Questi sono dunque i primi risultati acquisiti, o facilmente intravedibili, di quattro anni di occupazione alleata della Germania occidentale, di quattro anni di politica internazionale anglo-franco-americana. Era a tutti chiaro che la Germania avrebbe costituito il principale banco di prova della politica internazionale post-bellica: si trattava e si tratta di un problema gigantesco, irto di difficoltà di ogni genere. Ma tra tutte le soluzioni possibili è stata scelta di gran lunga la peggiore. Oggi, perfino il processo di Norimberga, perfino le condanne e le esecuzioni capitali dei politici e dei militari nazisti coperti di infamia agli occhi del mondo, debbono sembrare un controsenso non soltanto ai tedeschi, ma a tutti coloro che non sono nel frattempo divenuti completamente ciechi: il meglio di quel politico e di quel militare, potrebbe guidare la Germania sulla strada del nazionalismo e dell'anticomunismo di oggi, di sempre; sulla strada del militarismo di domani, di sempre?

E' un troppo agevole immaginare quello che avverrà, se si continuerà per la strada intrapresa: nessuna rieducazione del popolo tedesco alla vita democratica (chi può pensare sul serio al problema del costume quando urge risolvere la questione del riarmo di una parte dell'Europa contro la altra parte?), nessun ulteriore rimprovero, nessun

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di MORDANO

SABATO 1 E DOMENICA 2 OTTOBRE

FESTA dell'AVANTI

La festa avrà inizio Sabato 1° ottobre alle ore 20,30 con l'apertura della pesca-lotteria e si chiuderà la domenica 2 ottobre alle ore 24.

DIVERTIMENTI VARI, CHIOSCHI, VENDITA PIZZA FRITTA, VINO ECC.

I Compagni e simpatizzanti che desiderano partecipare alla festa sono pregati di trovarsi alle ore 14 precise con la bicicletta davanti alla Sezione del P. S. I. Via Cavour 53 da dove partiranno in colonna per Mordano.

una sanzione ai tedeschi per le ostinazioni compiute, nessun ostacolo ne ideologico né materiale al ritorno in auge delle idee tradizionalmente care al popolo tedesco.

So bene che qualcuno obietterà che ancora la Germania occidentale è tutt'altra che un paradiso, che vi sono difficoltà e ristrettezze e miserie e come dappertutto, che il popolo tedesco ha pur bisogno e diritto di riottenere un posto nell'Europa e nel mondo, e che non è possibile né condannare un popolo intero né tenerlo al bando della società; che problemi altrettanto gravi e soluzioni altrettanto pericolose esistono pure nella Germania dell'Est, che milioni di tedeschi hanno già abbandonato clandestinamente la zona di occupazione sovietica per cercare rifugio nella zona occidentale.

Comunque queste ed altre possibili obiezioni; e ne considero il valore e l'importanza. Ciò non toglie però che io ritenga pazzesco il provvedimento adottato dall'Alleanza di precipitare i tempi e di favorire l'irrigidimento e la cristallizzazione di una situazione, che avrebbe invece dovuto essere lasciata fluida, in tanto che non fossero maturate ed apparse prospettive generali migliori di soluzioni definitive. Lasciare in sospeso la questione tedesca sarebbe stato saggio, avrebbe consentito di riprendere trattative interrotte, sarebbe stato un terreno di incontro e di scontri di ordine diplomatico, e di ordine militare.

Ma in ogni caso non si sarebbe mai dovuto permettere, e tanto meno agevolare, che la divisione in due della Germania diventasse una spartizione. Qui si tocca l'altro di secoli.

Germania, anno primo: brutto principio le nostre preoccupazioni non si appuntano sulla ipotetica minaccia di una operazione militare in Balcani, Grecia contro Albania, Cominform contro Tito; ci preoccupa la prospettiva più o meno prossima, ma sicura del riarmo del popolo tedesco; ci preoccupa l'assenza di un partito socialista tedesco all'opposizione capace di realizzare l'equilibrio della democrazia, di contrastare in nome della pace ad una ricorrente infatuazione militarista, di vedere non svenire il problema dell'efficienza dei rapporti con l'U.R.S.S. e con i comunisti, da un lato, dell'atteggiamento verso la Germania dell'Est, dall'altro.

Di queste questioni dovremo riparlare. Insi, per oggi, avrò accennato senza perder tempo. Oggi la Germania divisa che si organizza da una parte e dall'altra secondo influenze, metodi, principi di opposto segno, costituisce il vero, immediato pericolo per la pace.

Come un livido fantasma si profila accanto alla culla della Repubblica di Bonn l'ombra sinistra di quel Von Papen prussiano e cioè due volte tedesco, che resta il simbolo del compromesso politico fatale tra Centro cattolico e nazismo. O. T.

Il Congresso Mondiale dei Liberi Pensatori

Si è tenuto dal 9 al 12 settembre a Roma il Congresso mondiale dei Liberi Pensatori. Vi hanno partecipato i delegati di undici Paesi, mentre altri quattro si sono fatti rappresentare.

Il Congresso era stato preparato dalla Associazione «Giordano Bruno», la quale è risorta dopo la liberazione dal nazifascismo e ha preso un notevole sviluppo, facilmente spiegabile come reazione al nuovo oscurantismo imposto dal regime confessionale democristiano, che ha preso il posto di quello dell'uomo della provvidenza» n. 1.

Non è da sorprendersi che i giornalisti «indipendenti» del nostro Paese abbiano avuto ordine di passare il Congresso completamente sotto silenzio, tanto più che esso si è chiuso con un'affermazione solenne di unità nella comune lotta contro il nemico più pericoloso del progresso, della democrazia e della pace: il Vaticano.

Se il Congresso fosse invece terminato con la vittoria statunitense, venuto appositamente in funzione scissionista e antisovietica, facilmente immaginabile il fruscio dei fogli «indipendenti».

I socialisti italiani sono stati i più attivi nella partecipazione a questo Congresso. L'organizzazione era stata affidata al comp. Prof. Ezio Bartalini. Il quale è stato poi eletto all'unanimità a membro del Comitato Esecutivo mondiale. Delegati della «Giordano Bruno» sono stati tra gli altri, tre socialisti, e cioè i compagni prof. Gabriele Pepe, prof. Giovanni Giglio e lo scrivente.

Al Congresso ha recato la sua adesione il comp. prof. Perrotti, già Alto Commissario per la sanità.

Erano all'0.4.4. tre temi: 1) la questione scolastica; 2) l'umanesimo e libero pen-

La partecipazione dei socialisti italiani - Lo sciocco della manovra provocatoria antisovietica del delegato statunitense - Affermazione unitaria nella lotta per la pace contro gli intrighi vaticani.

siero; 3) Le chiese e le relazioni internazionali.

Sul primo tema è stato messo in evidenza, per il nostro paese, il pericolo in alto di un graduale assorbimento della scuola pubblica da parte di quella confessionale. In altri paesi, invece, dove il cattolicesimo è in regime di «libera concorrenza» con altre confessioni, il numero dei cattolici e delle loro scuole come pure l'influenza religiosa della Chiesa romana sono in costante regresso, e cresce d'altra parte il numero degli atei e dei liberi pensatori (che raggiungono ad es. il 45% nella città olandese di Amsterdam).

Sul secondo tema, premesso che libero pensiero equivale ad affrancamento dall'uomo dalle pastoie del misticismo e dalle superstizioni miracolistiche, e quindi significa progresso, si è additato il pericolo che il confessionalismo gretto e assottito del Vaticano rappresenti per i cattolici stessi e per la pace del mondo.

Infatti, la Chiesa cattolica, con la sua sistematica e sfacciatata intrusione nella politica interna ed estera dei paesi con popolazione cattolica, con la sua aperta partecipazione alle campagne elettorali, mediante miracoli organizzati in serie, peregrinazioni di statue e appelli politici dai pulpiti, in aperta violazione delle leggi dello Stato, con la sua potente alleanza coi circoli imperialisti e reazionari, tende a ricostruire un mondo conservatore e a spezzare il processo di democratizzazione in corso dovunque, porta crisi e disastri nella stessa cattolicità, e soprattutto fomenta nuove avventure imperialistiche, avendo proclamato, per bocca di Pio XII («con Cristo o contro Cristo») l'impossibilità di una collaborazione pacifica tra il mondo capitalista e quello socialista e quindi l'inevitabilità di una guerra.

Si è concluso che la definitiva alleanza tra il Vaticano e l'imperialismo mondiale si rivela altrettanto dannosa come la quella del famigerato patto d'acciaio, e che perciò il mondo si avvia verso il trionfo del libero pensiero, trionfo

al quale partecipano quelli stessi cristiani, per i quali la fede non è fatta solo di credenze soprannaturali, sfruttate come elementi di superstizione, ma di un'aspirazione profonda di uguaglianza e di giustizia sociale.

Sul terzo tema, infine è stata lambastata la manovra antisovietica del delegato americano, Smith, Costi si è presentato al Congresso a leggere una «velina» fornitagli evidentemente dal suo «Minsk-pop», contenente un attacco violento contro il Governo sovietico, un attacco gonfio di quei vizi logici comuni della propaganda nazifascista, che sono ripetuti dalla stampa «democratica» americana e dai suoi servitori atlantici.

Ma la risposta all'imponente attacco è stata data efficacemente e vigorosamente dal delegato belga Houbaert, senatore comunista, e dal compagno prof. Giglio. Il primo ha dimostrato tra l'altro quale sia la libertà che sige negli U.S.A., dove vi sono 5 milioni di disoccupati oltre a dieci di disoccupati parziali, dove la stampa è asservita ai grandi trust, dove si limitano i negri trionfando il noto cantante Hubeau stava per essere ucciso), dove i dirigenti comunisti vengono sottoposti a un procedimento giudiziario in cui domina il più vergognoso arbitrio, dove la senatista Judd Corlie viene arrestata ai piedi della statua della libertà, dove in un libro a prefazione di Haruch, viene collaboratore di Truman, si svergogna al governo al Governo di offrire un sussidio a quei poveri che consentano a farsi sterilizzare, allo scopo di ridurre il numero delle nascite.

«Vol Americani», ha concluso il Houbaert, «siete in un vicolo cieco e non troverete soluzione alla crisi capitalistica che si attanaglia; per questo viete vittorie della follia antisovietica. Ma il vostro regime è fin da ora condannato, e poiché voi perseguitate i comunisti, questi non vi daranno tregua finché il capitalismo non sarà distrutto».

L'italiano Giglio ha ricordato a sua volta, a coloro che non sono affetti dal morbo dell'anticomunismo, che questo è una manifestazione della crisi del capitalismo e che la feconda antisovietica raggiunge il suo acme appunto negli Stati Uniti dove la crisi è più grave.

«Può esserci dubbio», ha concluso Giglio, «in un Congresso di liberi pensatori, che una giornata che viene chiamata democrazia occidentale, la quale conta fra i suoi adepti i Comiti e il B. I. (Bisogna

TOSCANELLA

DOMENICA prossima, 2 ottobre

Grande Festa dell'AVANTI!

Molte attrazioni e sorprese per tutta la giornata.

Interverranno i lavoratori della zona e dei paesi vicini.

Raduno di fede e di solidarietà

Ore 17,30: COMIZIO. - Parlerà il compagno

PROF. SILVIO ALVISI

una sua filosofia che ha fatto bancarotta? Conosciamo al mondo di arricciare una guerra atomica per cercare di salvare una filosofia che ha fatto bancarotta? Per i liberi pensatori italiani la questione è dunque questa: nell'anticomunismo essi vedono una maschera e dietro questa maschera vedono il volto sinistro della reazione clericofascista.

Di fronte a queste affermazioni il delegato statunitense non ha saputo che cosa rispondere e ha conservato un dignitoso silenzio.

In sede di votazione la proposta di risoluzione americana è stata respinta da tutti i delegati dell'umanità. E si può dire che i votanti erano tutti delegati di Stati al di qua della cosiddetta « cortina di ferro ».

Essi hanno dunque inflitto una dura lezione al delegato statunitense e hanno contrapposto l'unità e la solidarietà nella lotta, che sarà condotta insieme con le organizzazioni democratiche di tutto il mondo, per abbattere la strada alla guerra, al fascismo e al capitalismo, e per assicurare il trionfo definitivo della pace e della ragione.

Questo Congresso mondiale del libero pensiero, per il momento in cui è stato tenuto - dopo la scomunica del S. Mizio e alla vigilia dell'anno santo - e per la città in cui si è tenuto, sede del Vaticano e del regime confessionale di De Gasperi, ha un'importanza che non va sottovalutata.

I socialisti italiani l'hanno compreso a pieno: accorrono sempre più numerosi nelle file della « Giordano Bruno », di una Associazione che prende il nome dal grande pensatore che, in tutto il mondo è il simbolo del libero pensiero e della lotta della ragione contro l'inquisizione. Il S. Mizio e il Vaticano.

Giorgio Conforto

DUE GIORNI IN SVIZZERA

Come è noto il Gruppo Turistico Socialista ha organizzato, in occasione della Fiera Campionaria di Lugano, una gita di due giorni in Svizzera da effettuarsi il 1° e 2° ottobre.

La partenza avverrà da Imola sabato 1° ottobre alle ore due esatte.

I giteanti che partecipano alla gita sono pregati di trovarsi puntualmente qualche minuto prima della partenza in Via Cavour 53 per la sistemazione in autostallman.

AVVERTENZE

- 1) All'arrivo dell'autostallman non ammassarsi troppo frettolosamente, tanto i posti sono numerati in ordine di iscrizione.
- 2) Il bagaglio sia ridotto al meno possibile.
- 3) Dovrà essere portato con sé il documento di identità denunciato all'atto dell'iscrizione.
- 4) Non si dovrà portare denaro superiore a L. 10.000 in tagli di L. 1.000 ed è vietata valuta estera di qualsiasi nazione.
- 5) Non portare bottiglie di vino o liquori sigillati oltre confine o portarli aperti e non pieni.
- 6) Oltre frontiera sono vietati cani di parte ed eccessi di ogni genere.

Sabato 24 - Domenica 25

Lunedì 26

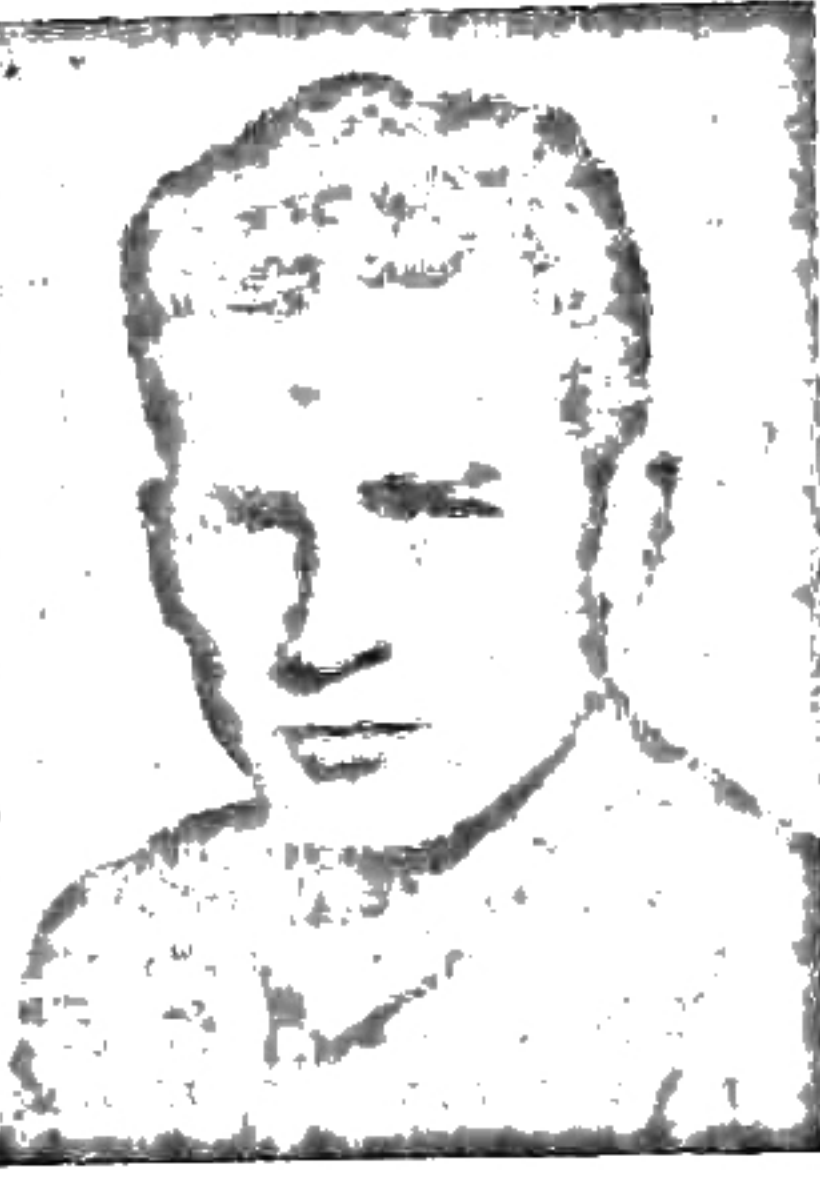
Grande Festa de L'UNITÀ

A IMOLA

LUTTO SOCIALISTA

Martedì pomeriggio a Toscanella si sono svolti i funerali del giovane Luigi Baldisserrì, 23 anni, morto improvvisamente il 18 c.

Una stupefacente di compagni ed amici seguiva il feretro di questo giovane socialista votato, fino dal sorgere della



LUIGI BALDISSERRI

Sezione Socialista di Toscanella, alla grande fide.

Molti corone, fra i quali una grande della Sezione Socialista, facevano seguito alla rossa bandiera della sezione stessa.

La Lotta esprime le più vive condoglianze ai compagni di Toscanella ed alla famiglia dello scomparso.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 135.611.

in memoria di Gaddoni Agostino la famiglia	100
Liverani Giovanni	45
Langoni Ettore	50
Fra amici da Rocchi	110
Grelli Pietro (pagando al Socialismo)	20
Giacatori di malazza rinviando vinca	55
Baroncelli Arturo	20
Zanotti Dante per elogiare il compagno Stanziati Vito che si distingue ogni domenica nella vendita dell'Avanti!	50
Rivola Giuseppe	25
La famiglia Loria	100
Avanzo di una partita a briscola a mezzogiorno	50
Costa Augusto e Morara Daniele	200
I socialisti di Toscanella per condoglianza alla famiglia Baldisserrì per la perdita dell'indimenticabile figlio Luigi	500
Totale	L. 136.936

VITA DI N.A.S.

La sera del 21 settembre si è riunito il N.A.S. Ospedaliero Osservanza e Civile. Tale riunione è riuscita bene sia per il numero degli intervenuti e per gli argomenti trattati.

La discussione ha dimostrato l'utilità di queste riunioni che servono a maggiormente affiatarsi fra loro i nostri compagni in vista delle lotte che ci aspettano.

Alta compagnia Battaglia Lora ricoverata in Ospedale Civile giungono i più sentiti auguri di pronta guarigione da parte delle compagnie e compagni della Sezione Socialista Imolese.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

La famiglia Costa ringrazia il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale tutto del reparto medicina uomini.

COSTA AUGUSTO e MORARA DANIELE, l'uno operato di ulcera gastrica e l'altro, settantenne, di neoplasia gastrica con felicissimo brillante intervento del chiarissimo Prof. Romeo Galli, gli esprimono ammirazione e profonda gratitudine anche a nome delle rispettive famiglie.

Un vivo ringraziamento esprimono pure ai valenti e premurosi Sign. medici della Sezione Chirurgica, alla Dott. Suora, ai bravi infermieri e personale del Reparto.

Interessamento dell'Amministrazione Comunale per le « Case Fanfani »

L'Ufficio stampa del Municipio comunica:

Si dà avviso ai cittadini aspiranti agli appartamenti delle case « Piano Fanfani », delle quali è in corso di costruzione un primo lotto, che non sono ancora pervenute a questa Amministrazione Comunale le norme relative alle assegnazioni.

Pertanto si prega attendere tali norme, le quali, appena conosciute, saranno portate a conoscenza del pubblico a mezzo della stampa locale o di avvisi pubblici.

Ha fatto oggi ritorno da Roma il Sindaco, che vi si era recato per sollecitare presso la Direzione del Piano INA-CASE un aumento di fondi a disposizione del Comune d'Imola.

Il Sindaco è stato autorizzato dalla Direzione del Piano a predisporre le deliberazioni occorrenti e la cessione dell'area la costruzione di altre cinque case dello

stesso volume di quelle testé autorizzate e già iniziate.

Accompagnava il Sindaco anche l'On. Andrea Marabini.

Si invitano i cittadini interessati che inviano domande presso gli Uffici Comunali per l'assegnazione degli appartamenti delle costruite case del Piano INA-CASE a voler soprassedere in attesa che venga chiarita l'autorità a cui le predette domande vanno presentate, nonché i documenti di cui vanno corredate.

Si rammenta che all'art. 31, comma 2, del Regolamento di applicazione del Piano, è detto che:

La domanda deve essere indirizzata alla Gestione INA-CASE, compilata su appositi moduli predisposti dalla Gestione Provinciale del Lavoro e della massima occupazione.

Per la Scuola all'aperto

Continuano le adesioni ed i contributi morali e finanziari a quella che è tra le migliori iniziative di riforma apportate all'ambiente scolastico moderno. Dopo la grande riforma, in questi giorni largamente celebrata dalla stampa e dai convegni (che porta il nome della sua creatrice, la Maestra della Scuola all'aperto) rappresenta un altro passo verso il perfezionamento della Scuola popolare.

Il Comune d'Imola, che fu sempre all'avanguardia nell'ambiente scolastico, nei suoi rapporti con l'igiene dell'edilizia, la tecnica interna del problema educativo, ha seguito con l'abituale senso di responsabilità democratica l'affermarsi della Scuola all'aperto, come un passo avanti nel progredire della difesa del fanciullo nell'ambiente educativo. I contributi dei privati, anche se modesti, hanno dimostrato e dimostrano continuamente la comprensione che il problema di tale scuola va suscitando ogni giorno, fino nella coscienza degli strati popolari meno a contatto della scuola: per non dire, poi, dei benemeriti promotori e sovvenzionatori. Ciò viene dimostrato dalla medesima raccolta col mezzo semplice dell'offerta anonima e spontanea, che reca all'istituzione, con la lettera o le cinque lire al massimo, una larga dimostrazione di simpatia. E' quanto Imola nostra, nell'ammucchiamento che dall'esempio deriva, voleva ancora una volta dimostrare.

La somma prelevata dal Salvadanai - col lavoro nel Centro annunzia a L. 2.730.

Non è certamente una cifra di largo effetto contabile. Siamo però certi che questi primi frutti matureranno e si moltiplicheranno, dopo la persuasione, che dall'esperienza quasi sempre deriva. Il bene che la Scuola ha fatto ai bambini ed ai ragazzi dei nostri lavoratori è ormai apparente, dopo il breve esperimento in aula igienica ed il particolare sistema educativo praticato, idoneo e spesso necessario ad esseri abbandonati del contatto immediato con la natura e con gli elementi vitali che formano il contorno, hanno dato il loro primo frutto. Imola deve essere quindi grata all'Amministrazione Comunale ed all'apposito Comitato, che hanno offerto non il piano soltanto alla iniziativa. Dev'essere grata alla Direzione didattica del 1° Circolo, che s'è adoperata per l'impiego a cui, con quanto era necessario al buon funzionamento dell'istituzione, ha avuto riconoscimento, infine, ai cittadini che, di prima accecati, ne hanno aiutato il beneficio apportato alla Infanzia ed all'incremento dell'infanzia.

Agli altri, il dovere di seguire l'esempio.

(M. d. V.)

ORARIO DEI NEGOZI

L'Associazione dei commercianti della zona di Imola, rende noto che a partire da lunedì 26 corr. mese i negozi della città di Imola osservano la seguente variazione d'orario:

NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI: Apertura pomeridiana ore 15,30; chiusura ore 19.

NEGOZI DI GENERI NON ALIMENTARI: Apertura pomeridiana ore 15; chiusura ore 19.

Conferenza alla Casa del Popolo

Mercoledì sera, ha avuto luogo l'annunciata conferenza del Prof. On. Tullio Graziadei sul tema: « I diritti della persona umana per il Vaticano e per gli Stati capitalisti ». Data la grande notorietà dell'oratore, e l'interesse del tema era da prevedere un forte numero di ascoltatori.

Amico Tabanelli, ha brevemente presentato il conferenziere.

Per quanto esposto il tema in forma piana nel modo più comprensibile la conferenza è stata molto vasta nei concetti e non è certamente compito facile darne sia pure un piccolo riassunto.

Entrando subito in argomento, Graziadei si chiede: Quando mai il Vaticano ebbe rispetto dei diritti umani? Fu una acuta disamina degli episodi salienti, ricorda Campanella ed altri e accenna fatti storici dei paesi capitalisti. Quando da letture di varie Enciclopedie di vari Papi, e ne dà spiegazione, è seguito con molta attenzione. Mette in rilievo i protratti contrasti sociali che da secoli conturbano il mondo e tutta la importanza che ha assunto il riordinamento russo.

Terminata la sua brillante e dotta conferenza che potremmo definire una vera e propria lezione, con una bella perorazione salottata da calorosi applausi. Siamo informati che prossimamente ne terrà un'altra.

Assoc. Naz. Mutuati ed Invalidi di Guerra

La Sezione Mutuati ed Invalidi della « Posca di benevolenza » sezione il dovere di ringraziare le Autorità, la cittadinanza, i commercianti, le Associazioni, le Fabbriche, ecc., per il largo contributo dato per la migliore riuscita della manifestazione.

Nel dare assicurazione che tutti i premi sono stati sorteggiati, danno qui sotto l'elenco di essi invitando i possessori dei numeri vincenti a venirci a ritirare entro il giorno 2 ottobre p.v.

1.° Premio - Arredamento completo per cucina n. 262; vinto dal Sig. Neri Arrigo, falegname, residente in Imola, via Milano, 25. 2.° - Lampadario di vetro di Murano, n. 1915. 3.° - Quintale di farina, n. 2135, vinto dal Sig. Casadio Quinto, n. 2053.

Servizio da caffè per sei persone n. 2053, vinto dal Sig. La Piccola Francesco, 5.° - Servizio da toilette per sei persone, n. 570, vinto dal Sig. Muri Mario, 6.° - Possetto d'argento per arredo, n. 409. 7.° - Vestito da donna, n. 991. 8.° - Vestito da uomo, n. 1334, vinto dal Sig. Bandini, 9.° - Batteria completa d'alluminio per cucina, n. 240; 10.° Girellino, n. 245; vinto dalla Sig.ra Guadagnini.

CARBONE COKE IN DISTRIBUZIONE

Tutti artigiani che intendano avere compensi nella distribuzione di carbone coke a prezzo convenientemente sono pregati di presentarsi presso la segreteria dell'Artigianato Imolese.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA RICCÌ di S. Agata sul Santeramo vuole il dovere di porre ringraziamento al Presidente e agli Studenti dell'Istituto Agrario di Imola per la parte presa in occasione del grave lutto che l'ha colpita in seguito alla morte tragica del proprio figlio.

FRANCESCO

studente di anni 23

La collana si allunga troppo

ed è quella degli incidenti stradali.

Lunedì scorso, verso le ore 15, un autocarro « Dodge » carico di materiale proveniente dal cantiere della Coop. Trasporti, percorrendo Viale Zappi diretto verso la via Emilia Levante. All'altezza dell'incrocio di Viale Dante, proveniva una motocicletta noleggiata dallo studente in agraria Francesco Ricci di S. Agata sul Santeramo, sulla quale si trovava pure lo studente Navarro Drel da Faenza e andava violentemente a cozzare con l'autocarro guidato da certo Pierino Eugenio di Magnacavallo. La « Dodge 250 » è rimasta sfanciata. Il peggio è toccato al giovane Ricci, il quale sbattuto a terra assieme al compagno è stato trasportato al nostro Ospedale Civile per gravi ferite dovendo subito l'amputazione di un piede. Il Drel ha riportato dieci escoriazioni. Per la cronaca, semplicemente per questa, diciamo che tanto la morte quanto il camion procedevano a notevole velocità.

Osserviamo: specialmente i motociclisti dovrebbero essere più guardigli. Lo sviluppo che hanno avuto i mezzi meccanizzati non sono adeguati alle strade. Quindi prudenza ed attenzione sono indispensabili.

Nella stessa serata di lunedì il Ricci è deceduto all'Ospedale.

Mercoledì pomeriggio si sono svolti a S. Agata sul Santeramo i funerali del giovane Ricci. Un corteo mai visto così numeroso in quelle plaghe, seguiva il feretro del giovane comunista. Il compagno Prof. Silvio Alvisi ha portato alla Salma un commosso saluto a nome del compagno, degli amici e dell'Istituto Agrario del quale il Ricci era allievo.

BOLOGNA - Sezione « O. Vancini »

Forte discorso del compagno Alvisi

Domenica scorsa ebbe qui luogo una rivisitazione della festa dell'Avanti! con la sua grande l'Avanti. Erano convenute larghe rappresentanze dalle altre sezioni della città di Bologna e della Provincia.

Diminuiti a un folto e attento pubblico, alle ore 17, il carismatico e tanto attento compagno Prof. Silvio Alvisi tenne un appassionato discorso che servì a svuotare tutti i grossi problemi che assillano oggi le classi lavoratrici e a rincuorare la fiducia nel socialismo. Grande fu l'entusiasmo suscitato dalle calde e appassionate parole del vecchio compagno che senza retorica sa trovare le vie del cuore e della convinzione.

Abbiamo voluto scrivere a voi compagni (mostrati per ringraziarvi di averci in lutto il compagno Alvisi e perché lo incitiamo a venire più spesso a Bologna dove si ha molto bisogno di propaganda sana e produttiva.

Al caro compagno COSTA AUGUSTO giungano i più fervidi auguri di pronta guarigione da parte dei compagni tutti.

AL MODERNISSIMO

Oggi:

Naviganti coraggiosi

con LIONELL BARRIMORE

RICHARD WIDMARK

e l'undicenne DEAN STOCHWELL

Un film per tutti. GRANDI E PICCOLI

Attraverso epoche tempestive e drammatiche corre alla balena

Naviganti coraggiosi

Vi ha piacere DUE ORE INDEMENTICABILI

La regia di HENRY HATHAWAY, il creatore del film più famoso.

È UN SUPERFILM DELLA STAGIONE D'ORO

« 400 CENTURY FOX »

Lunedì:

La Dama di Montecristo

con SONIA HENIE

Mercoledì:

Indimenticabile

BERNADETTE

con JENNIFER JONES

Da Venerdì:

Un film appassionante e commovente

FORZA RED!

A COEUR

La meraviglia dei grandi e dei piccoli

COMUNICATO